

Milano / Parigi, 14 giugno 2016

Nessun miglioramento del comportamento di pagamento delle imprese in Asia Pacifico nel 2015

Lo studio annuale di Coface sulle economie dell'Asia Pacifico ha preso in esame 2.793 imprese in 8 mercati: Australia, Cina, Hong Kong, India, Giappone, Singapore, Taiwan e Thailandia. Lo studio ripercorre l'evoluzione dei comportamenti di pagamento in 11 settori. L'85% delle imprese afferma di aver concesso vendite a credito ai propri clienti come soluzione per rimediare ai problemi di liquidità.

- **Il 70% delle imprese colpite da ritardi, non ha registrato alcun miglioramento nel 2014**
- **Per il 56% delle imprese è improbabile che l'economia globale si riprenda nel 2016**
- **Il peggioramento è evidente in India, Cina e Singapore, mentre gli altri paesi sono stabili in termini di esperienza di pagamento**
- **I settori più a rischio sono: edilizia, macchinari industriali & elettronica, automotive & trasporti e metalli**

India, Cina e Singapore: i paesi più colpiti da ritardi di pagamento

Nel 2015 circa 7 imprese su 10 hanno dovuto affrontare ritardi di pagamento, in seguito alle "difficoltà finanziarie dei clienti" (52%), alla "concorrenza feroce che influisce sui margini" (35,6%) e alla "mancanza di risorse finanziarie" (26,4%).

In India, l'84% degli intervistati affronta ritardi di pagamento – si nota un incremento nella percentuale delle imprese rispondenti (32% contro il 24% nel 2014) con oltre il 2% del loro fatturato annuale interessato da significativi ritardi prolungati¹. Il problema dei crediti deteriorati farà diminuire la capacità di prestito e la redditività delle banche – ciò significa che alcune imprese potrebbero risentire delle restrizioni delle condizioni del credito. L'attuazione delle riforme più lenta del previsto sta influenzando lo scenario a medio termine.

In Cina, l'esperienza di pagamento in generale resta a livello di attenzione. L'80% degli intervistati che ha dichiarato ritardi nel 2015 e il 21% ha riscontrato un allungamento della durata media dei ritardi superiore a 90 giorni – la percentuale più elevata tra i paesi delle regioni esaminate. Oltre ai problemi irrisolti di indebitamento e sovraccapacità in molti settori, la pressione al ribasso sul renminbi e la volatilità del mercato azionario rappresentano altre incertezze che incombono sul mercato cinese nel 2016.

A Singapore, si evidenzia un aumento sensibile dei ritardi prolungati che interessano più del 2% del fatturato (35% contro il 23% nel 2014). Inoltre, numerose imprese hanno registrato un

¹ Secondo l'esperienza di Coface, l'80% circa dei ritardi prolungati (180 giorni o più) non è saldato interamente. Quando più del 2% del fatturato annuo di un'impresa è interessato da ritardi di pagamento prolungati, la liquidità dell'impresa può diventare un problema, mettendo in dubbio la sua capacità di ripagare i fornitori.

allungamento della durata media dei ritardi superiori a 90 giorni (14% contro il 10% nel 2014) e un aumento delle fatture scadute (49% contro il 35% nel 2014). Singapore, quale hub asiatico per i principali player nel mercato delle materie prime, risente del calo dei prezzi e delle incertezze crescenti che pesano sull'economia mondiale.

“In seguito ai ritardi di pagamento, le imprese asiatiche hanno dovuto affrontare una forte pressione finanziaria, aggravata dalla riduzione dei margini di profitto, a causa della sovraccapacità industriale, della diminuzione della domanda e della feroce concorrenza delle imprese negli ultimi anni. Coface non prevede alcun miglioramento dell'esperienza di pagamento nel 2016” ha dichiarato Jackit Wong, Economista di Coface per l'Asia Pacifico.

Giappone, Hong-Kong e Taiwan: i pagamenti delle imprese si sono stabilizzati, ma è prevista una crescita più lenta

In Giappone, l'esperienza di pagamento delle imprese è rimasta relativamente stabile. L'Abenomics sembra dare segnali di incertezza, come dimostra la diminuzione degli indicatori ciclici nelle vendite del retail, le esportazioni industriali nel primo trimestre e l'indice dei prezzi al consumo in calo dello 0,3% su base annuale. Coface rimane cauta e prevede una crescita dell'economia giapponese dello 0,5% nel 2016, come nel 2015.

Nel 2015, Hong Kong ha adottato un approccio di accesso al credito più prudente: le vendite a credito sono meno frequenti (69,4% contro il 76,8% nel 2014) e la loro durata media si è ridotta leggermente. Di conseguenza, l'esperienza di pagamento delle imprese locali è nel complesso stabile. Tenuto conto del riavvicinamento economico tra Hong Kong e Cina, è evidente che qualsiasi shock economico cinese potrebbe avere un impatto sulla crescita di Hong Kong. Coface prevede che la crescita economica di Hong Kong, orientata verso l'estero, rallenterà dell'1,5% nel 2016, dopo un 2,4% nel 2015.

Il trend dei pagamenti delle imprese taiwanesi è migliorato. Pochi intervistati (11,8% contro il 21,2% nel 2014) hanno registrato una media dei ritardi di pagamento superiore a 90 giorni e si evidenzia un calo sensibile della percentuale di imprese (10,2% contro il 15,1% nel 2014) con più del 2% annuo del fatturato interessato da ritardi di pagamento. La ripresa economica negli Stati Uniti e nella zona euro dovrebbe attenuare l'impatto negativo della Cina sull'economia di Taiwan, fortemente dipendente dalle esportazioni. Coface prevede un lieve miglioramento della crescita nel 2016, contro lo 0,8% nel 2015.

Ritardi di pagamento intensificati per un quarto dei settori analizzati

L'edilizia è il settore più a rischio nella regione Asia Pacifico nel 2015. Questo settore registra il più grande numero di imprese con fatturato colpito da ritardi di pagamento prolungati. Inoltre, le imprese di costruzioni hanno assistito all'aumento in media dei ritardi superiori a 90 giorni e delle fatture scadute. Nel 2016, le prospettive per il settore restano deboli. Le difficoltà legate al rallentamento economico cinese, insieme alle riforme strutturali e alle incertezze circa il programma dell'aumento dei tassi di interesse statunitensi peseranno probabilmente sulle prospettive economiche della regione, colpendo gli investimenti privati e il potere d'acquisto delle famiglie. Tuttavia, i tassi di interesse continuamente bassi (se non ancora più bassi) nella

regione potrebbero spingere gli acquisti. Anche i progetti in corso per le infrastrutture pubbliche potrebbero aiutare il settore delle costruzioni.

Il settore dei macchinari & dell'elettronica industriale ha la percentuale più elevata di imprese (78% contro il 70% nel 2014) che ha registrato ritardi di pagamento nel 2015. Il 2016 sarà un anno ancora difficile per questo settore. Il segmento dei macchinari industriali è prociclico e probabilmente la domanda resterà debole a causa di una crescita insufficiente degli scambi commerciali, del riequilibrio dell'economia cinese verso i servizi e delle scarse spese in capitale contro la giapponesizzazione² dell'economia globale. Contemporaneamente, il calo dell'inflazione, se non deflazione, influirà sui prezzi e farà crollare i margini di profitto. Così, non sorprenderà vedere alcune imprese utilizzare strategie difensiva di fusione o acquisizione per rafforzare la propria posizione nel mercato.

Il settore dell'**automotive e dei trasporti** ha registrato un peggioramento preoccupante dei ritardi di pagamento nel 2015 rispetto al 2014. Numerose imprese hanno visto aumentare i ritardi (35% contro il 31% nel 2014) e hanno risentito di ritardi di pagamento prolungati (23% contro il 14% nel 2014). Tuttavia, la domanda beneficerà dell'aumento dei redditi della classe media e dei tassi di interesse bassi a livello locale. Inoltre, quest'anno la crescita della domanda cinese (legata ai tagli delle imposte sui veicoli con motore da 1,6 litri o meno dal 1° ottobre 2015 a fine 2016) sarà favorevole per il settore.

Nel 2015 non sono stati registrati miglioramenti per i metalli, il settore continuerà a dover affrontare delle sfide. Per il 2016 le prospettive sono negative a causa della domanda cinese e globale moderata, sovraccapacità considerevoli e prezzi deboli legati al disequilibrio del mercato. La ristrutturazione di questo settore dovrebbe cominciare nel 2016, con la chiusura delle imprese siderurgiche "zombi" in Cina e l'intensificazione delle attività di fusioni e acquisizioni.

Antonella VONA - T. 0248335640 antonella.vona@coface.com

A proposito di Coface

Il gruppo Coface, uno dei leader mondiali nell'assicurazione dei crediti, offre alle imprese di tutto il mondo soluzioni per proteggersi contro il rischio di insolvenza dei propri clienti, sia sul mercato domestico che export. Nel 2015, il gruppo, supportato dai 4.500 collaboratori, ha raggiunto un turnover consolidato di 1,490 miliardi di euro. Presente direttamente e indirettamente in 99 Paesi, assicura le transazioni commerciali di 40.000 imprese in oltre 200 Paesi. Ogni trimestre, Coface pubblica le valutazioni rischio paese per 160 nazioni, basandosi sulla conoscenza unica del comportamento di pagamento delle aziende e sulla expertise dei suoi 340 arbitri vicini ai clienti e debitori.

In Francia, Coface gestisce le garanzie pubbliche all'esportazione per conto dello Stato francese.

www.coface.it

Coface SA è quotata all'Euronext Paris – Compartment A
ISIN: FR0010667147 / Ticker: COFA



² Crescita lenta, mancanza di pressione inflazionista, politiche monetarie più espansioniste e aumento della volatilità dei mercati finanziari. Per maggiori dettagli, fare riferimento al [Barometro del rischio paese 1° trimestre 2016](#).

ALLEGATO

Dati chiave per paese e settore

Economy	Overdue issues in 2015 vs. 2014 (% of respondents)						Coface assessment	
	Overdue issues over the past 12 months		Increase in overdue amounts over the last year		More than 2% of their total annual turnover in ultra-long overdue issue*		Country	Business Climate
	2015	2014	2015	2014	2015	2014		
Australia	66.8%	73.5%	15.2%	23.4%	9.7%	16.6%	A2	A1
China	80.6%	79.8%	58.1%	56.4%	33.4%	29.8%	A4	B
Hong Kong	53.6%	55.4%	20.6%	18.4%	23.9%	32.9%	A1 (Negative watch list)	A2
India	84.0%	85.7%	10.0%	24.6%	32.0%	24.1%	A4	B
Japan	45.4%	43.4%	21.7%	17.4%	2.9%	7.0%	A2	A1
Singapore	80.7%	85.1%	49.3%	34.9%	35.2%	23.3%	A1	A1
Taiwan	48.6%	47.9%	18.3%	18.5%	10.2%	15.1%	A1 (Negative watch list)	A2
Thailand	96.6%	88.8%	34.3%	41.8%	7.0%	19.2%	A4	A3
APAC 8**	69.8%	69.9%	36.9%	36.8%	24.2%	24.9%		

CORPORATE DEFAULT PROBABILITY

A1: VERY LOW
A2: LOW
A3: ACCEPTABLE
A4: QUITE ACCEPTABLE
B: SIGNIFICANT
C: HIGH
D: VERY HIGH

*Ultra-long overdue issues refer to those last 180 days or more.

**APAC 8 refers to the overall results for the 8 selected economies in the Asia Pacific region.

Sectors	Overdue issues over the past 12 months		Increase in overdue amounts over the last year		Ultra-long overdue issues*			Coface barometer**
	2015	2014	2015	2014	Rank		vs. 2014	
					2015	2014		
Automotive and transportation	70.8%	69.2%	35.1%	31.2%	6	11	Deteriorated	●
Chemicals	75.0%	75.2%	41.0%	39.7%	10	7	Improved	●
Construction	72.5%	76.8%	49.1%	38.8%	1	8	Deteriorated	●
Household electronics***	69.0%	69.6%	32.8%	36.2%	5	2	Improved	● ●
Industrial machinery & electronics***	77.7%	69.6%	44.3%	43.6%	2	3	Deteriorated	● ●
IT-Telecom***	74.3%	78.1%	29.8%	36.4%	7	5	Improved	● ●
Metals	68.5%	64.7%	40.3%	34.6%	8	10	Stabilised	●
Paper-wood	73.9%	73.9%	41.5%	29.4%	9	4	Improved	●
Pharmaceuticals	62.5%	70.4%	23.3%	38.3%	4	6	Improved	●
Retail	64.3%	62.2%	28.0%	29.5%	11	9	Improved	● ● ●
Textile-clothing	60.0%	63.9%	37.2%	32.1%	3	1	Improved	●
Total	69.8%	69.8%	36.9%	36.8%			Deteriorated	

***For coface barometer, these three sectors are categorised as the Information and Communication Technologies (ICT), according to Coface.
Source: Coface Survey 2015

● Low risk	● Medium risk	● High risk	● Very high risk
📈 The risk has improved	📉 The risk has deteriorated		